Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 — **Roma — Mercoledì 4 Dicembre** — **Numero 287**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 484 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 29 aprile 1897, n. 155;

Visto l'articolo 3 della legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804, e l'articolo 1 del Regolamento per l'esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito un Nostro Consolato in Managua, con giurisdizione nei dipartimenti di Managua, Granada, Chontales, Matagalpa, Nueva Segovia, San Juan del Norte e nel territorio di Mosquitia.

Art. 2.

Il Nostro Consolato a Corinto eserciterà giurisdizione nei dipartimenti di Chinandega, Leon e Rivas.

Art. 3.

È abrogata ogni disposizione contraria al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Capodimonte (Napoli), addì 17 novembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

PRINETTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 485 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 27 novembre 1901, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei De-

putati, notificò essere vacante il Collegio elettorale di Gallipoli, in provincia di Lecce;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Gallipoli è convocato pel giorno 22 dicembre 1901, affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 29 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1º dicembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 486 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 27 novembre 1901, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati, notificò essere vacante il Collegio elettorale di Modugno, in provincia di Bari;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Modugno è convocato pel giorno 22 dicembre 1901, affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 29 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1º dicembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 487 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 27 novembre 1901, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati, notificò essere vacante il Collegio elettorale di Messina 2º;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Messina 2º è convocato pel giorno 22 dicembre 1901, affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 29 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1º dicembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 488 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 27 novembre 1901, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati, notificò essere vacante il Collegio elettorale di Cherasco, in provincia di Cuneo;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Cherasco è convocato pel giorno 22 dicembre 1901, affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 29 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale

delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° dicembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 489 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi postali, approvato col R. decreto 24 dicembre 1899, n. 501, ed il Regolamento generale per l'esecuzione del testo predetto, approvato col Nostro decreto 10 febbraio 1901, n. 120;

Visto il R. decreto 30 maggio 1895, n. 355, col quale dal 16 giugno 1895 veniva abrogata la facoltà preesistente in virtù degli articoli 57 e 132 del Regolamento per l'esecuzione del servizio postale, approvato con R. decreto 2 luglio 1890, n. 6954, di sottoporre a bollatura preventiva le cartoline postali emanate dall'industria privata;

Ritenuto opportuno di togliere dal corso ed ammettere al cambio le cartoline dell'industria privata, di cui fosse stata autorizzata la bollatura preventiva prima dell'emanazione del R. decreto 30 maggio 1895, n. 355, dianzi citato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Poste e pei Telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le cartoline dell'industria privata, preventivamente bollate in virtù di quanto disponevano il secondo capoverso dell'articolo 57 e l'ultimo capoverso dell'articolo 132 del Regolamento per l'esecuzione del servizio postale, approvato con R. decreto 2 luglio 1890, n. 6954, abrogati dal R. decreto 30 maggio 1895, n. 355, non avranno più corso nelle Poste italiane dal 1° gennaio 1902.

Art. 2.

I detentori delle cartoline, di cui al precedente articolo, potranno ottenerne il cambio presso tutti gli Uffici postali italiani dalla data del presente decreto fino al 31 dicembre 1902, decorso tal termine le cartoline predette cesseranno di aver valore legale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Capodimonte (Napoli), addì 8 novembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

T. GALIMBERTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'articolo 4 delle disposizioni preliminari alla tariffa dei dazî doganali, approvato con R. decreto del 24 novembre 1895, n. 679;

Visto che fu presentato allo sdoganamento del legno macinato da servire per la lavorazione dei sughi densi nelle fabbriche di zucchero;

Che il legno non odoroso macinato non è nominato nè nella tariffa, nè nel repertorio;

Che la merce con la quale esso ha maggiore analogia è la pasta di legno per la fabbricazione della carta;

Udito il Collegio consultivo dei periti doganali;

Determina:

Il legno non odoroso macinato è assimilato alla «Pasta di legno, altra, ecc., in istato secco» (voce n. 190 b/2 della tariffa).

Roma, addì 29 novembre 1901.

Pel Ministro
BUSCA.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessione di «Exequatur».

Sua Maestà il Re, in udienze dei 16 settembre, 14 e 28 ottobre 1901, si è degnato di concedere il Sovrano *Exequatur* ai signori:

Cordero Santiago Alonzo, console di Spagna in Roma.
Prinzi Mario, console di Grecia in Catania.
D'Ondes Cottù Francesco, console di Grecia in Palermo.
Albani Federico, console d'Austria-Ungheria a Firenze.
Casamiglia Antonio, vice console del Perù a Ventimiglia.

Disposizioni *fatte nel personale e negli Uffizi dipendenti:*

Personale diplomatico.

Con decreti Ministeriali del 18 ottobre 1901:

Sforza nobile Carlo, segretario di legazione di 2ª classe a Parigi, trasferito a Costantinopoli.

Serra Attilio, addetto di legazione a Costantinopoli, trasferito a Vienna.

Con decreto Ministeriale del 21 ottobre 1901:

Ancilotto conte Giuseppe, segretario di legazione di 2ª classe a Parigi, trasferito a Madrid.

Personale consolare di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 17 ottobre 1901:

Rodriguez Emanuele, autorizzata la nomina ad agente consolare in Siviglia.

Con decreto Ministeriale del 18 ottobre 1901:

Harley Smith, autorizzata la nomina ad agente consolare a Toronto.

Con decreto Ministeriale del 30 ottobre 1901:

Lauria Giovanni Battista, autorizzata la nomina ad agente consolare a Maceyò.

MINISTERO DELL' INTERNO

Disposizione *fatta nel personale dipendente:*

Amministrazione carceraria.

Con R. decreto del 21 ottobre 1901:

Maiorca Luigi, scrivano di 1ª classe nell'Amministrazione carceraria, nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione stessa (L. 1500), a decorrere dal 1° dicembre 1901.

R. ISPETTORATO GENERALE PER

PROSPETTO DEI PRODOTTI LORDI APPROSSIMATIVI DELLE STRADE FERRATE COSTITUENTI LE RETI
IN CONFRONTO CON QUELLI DEL CORRISPONDENTE

1ª PUBBLICAZIONE. — I prodotti approssimativi

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Esercizio finanziario 1901-902				Esercizio finanziario 1900-901			Differenze dell'esercizio 1901-902 in confronto del precedente esercizio 1900-901	
	Prodotto previsto	Prodotti approssimativi			Prodotti definitivi				
		del mese di ottobre	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 ottobre	del mese di ottobre	dei mesi precedenti	Totale al 31 ottobre	in più	in meno
Prodotti delle Reti principali e secondarie									
RETI PRINCIPALI.									
MEDITERRANEA									
Viaggiatori	54,750,000	4,813,271	14,782,778	19,596,049	5,240,436	15,887,828	21,128,264	—	1,532,215
Trasporti a G. V.	11,800,000	1,170,000	2,822,211	3,992,211	1,109,467	2,672,891	3,782,358	209,853	—
» a P. V. accelerata	5,550,000	606,211	1,276,759	1,882,970	580,341	1,197,287	1,777,628	105,342	—
» a P. V.	72,400,000	7,102,821	17,149,380	24,252,201	6,636,517	16,758,294	23,394,811	857,390	—
Prodotti fuori traffico	1,000,000	79,734	244,610	324,344	79,734	244,610	324,344	—	—
Totale	145,500,000	13,772,037	36,275,738	50,047,775	13,646,495	36,760,910	50,407,405	—	359,630
Partecipazione dello Stato	39,153,000	3,787,310	9,975,828	13,763,138	3,752,786	10,109,250	13,862,036	—	98,898
ADRIATICA									
Viaggiatori	41,500,000	4,438,193	13,478,522	17,916,715	4,620,720	13,574,372	18,195,092	—	278,377
Trasporti a G. V.	9,850,000	1,200,000	2,661,029	3,861,029	922,093	2,413,974	3,336,067	524,962	—
» a P. V. accelerata	8,800,000	1,099,145	2,165,666	3,264,811	930,795	1,772,156	2,702,951	561,860	—
» a P. V.	60,400,000	6,569,712	13,824,384	20,394,096	6,000,797	13,676,222	19,677,019	717,077	—
Prodotti fuori traffico	450,000	39,809	115,723	155,532	37,981	123,787	161,768	—	6,236
Totale	121,000,000	13,346,859	32,245,324	45,592,183	12,512,386	31,560,511	44,072,897	+ 1,519,286	
Partecipazione dello Stato	32,564,000	3,670,386	8,867,464	12,537,850	3,440,906	8,679,140	12,120,046	+ 417,804	
SICULA									
Viaggiatori	3,390,000	282,199	956,358	1,238,557	310,955	932,641	1,243,596	—	5,039
Trasporti a G. V.	510,000	40,000	146,399	186,399	39,902	137,151	177,053	9,346	—
» a P. V. accelerata	405,000	23,286	35,488	58,774	23,764	25,066	48,830	9,944	—
» a P. V.	4,715,000	487,078	1,358,303	1,845,381	498,273	1,310,718	1,808,991	36,390	—
Prodotti fuori traffico	60,000	5,491	15,323	20,814	6,249	13,322	19,571	1,243	—
Totale	9,080,000	838,054	2,511 871	3,349,925	879,143	2,418,898	3,298,041	+ 51,884	
Partecipazione dello Stato	283,000	25,142	75,356	100,498	26,374	72,567	98,941	+ 1,557	

L'Ispettore Capo Reggente — Direttore della Divisione
I. SAINT-CYR.

L'ESERCIZIO DELLE STRADE FERRATE

PRINCIPALI E SECONDARIE MEDITERRANEA, ADRIATICA E SICULA, DAL 1° LUGLIO AL 31 OTTOBRE 1901
PERIODO DELL' ESERCIZIO FINANZIARIO 1900-901.

del mese di ottobre sono stati desunti dalle relative pubblicazioni decadali. — 27 NOVEMBRE 1901.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Esercizio finanziario 1901-902				Esercizio finanziario 1900-901			Differenze dell' esercizio 1901-902 in confronto del precedente esercizio 1900-901	
	Prodotto previsto	Prodotti approssimativi			Prodotti definitivi				
		del mese di ottobre	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 ottobre	del mese di ottobre	dei mesi precedenti	Totale al 31 ottobre	in più	in meno
Mediterranea, Adriatica e Sicula.									
Reti principali riunite.									
Viaggiatori	99,640,000	9,533,663	29,217,658	38,751,321	10,172,111	30,394,841	40,566,952	—	1,815,631
Trasporti a G. V. . . .	22,160,000	2,410,000	5,629,639	8,039,639	2,071,462	5,224,016	7,295,478	744,161	—
» a P. V. accelerata .	14,755,000	1,728,642	3,477,913	5,206,555	1,534,900	2,994,509	4,529,409	677,146	—
» a P. V. . . .	137,515,000	14,159,611	32,332,067	46,491,678	13,135,587	31,745,234	44,880,821	1,610.857	—
Prodotti fuori traffico .	1,510,000	125,034	375,656	500,690	123,964	381,719	505,683	—	4,993
Totale . .	275,580,000	27,956,950	71,032,933	98,989,883	27,038,024	70,740,319	97,778,343	+ 1,211,540	
Partecipazione dello Stato	72,000,000	7,482,838	18,918,648	26,401,486	7,220,066	18,860,957	26,081,023	+ 320,463	
Reti secondarie.									
Mediterranea	5,951,250	528,152	1,596,912	2,125,064	532,541	1,593,871	2,126,412	—	1,348
Adriatica	9,684,400	1,142,707	2,807,256	3,949,963	1,032,717	2,612,602	3,645,319	304,644	—
Sicula	2,366,700	242,891	570,427	813,318	230,588	583,463	814,051	—	733
Totale . . .	18,002,350	1,913,750	4,974,595	6,888,345	1,795,846	4,789,936	6,585,782	+ 302,563	
Prodotto spettante allo Stato al netto della quota devoluta ai fondi di previdenza in ragione del 10 °/₀ per le Reti Mediterranea ed Adriatica, e del 15 °/₀ per la Sicula.	16,045,000	1,710,230	4,448,615	6,158,845	1,604,732	4,281,770	5,886,502	+ 272,343	
Reti principali e secondarie riunite.									
Mediterranea	151,451,250	14,300,189	37,872,650	52,172,839	14,179,036	38,354,781	52,533,817	—	360,978
Adriatica	130,684,400	14,489,566	35,052,580	49,542,146	13,545,103	34,173,113	47,718,216	1,823,930	—
Sicula	11,446,700	1,080,945	3,082,298	4,163,243	1,109,731	3,002,361	4,112,092	51,151	—
Totale . . .	293,582,350	29,870,700	76,007,528	105,878,228	28,833,870	75,530,255	104,364,125	+ 1,514,903	
Partecipazione e prodotto spettante allo Stato.	88,045,000	9,193,068	23,367,263	32,560,331	8,824,798	23,142,727	31,967,525	+ 592,806	

Visto — *L' Ispettore Generale*
A. VIVALDI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Servizio delle Casse di Risparmio

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni eseguite nel mese di* settembre *1901*

OPERAZIONI ORDINARIE.

	UFIZI autorizzati	MOVIMENTO DEI LIBRETTI			QUANTITÀ DELLE OPERAZIONI		
		Emessi	Estinti	Eccedenza	Depositi	Rimborsi	Somme complessive
Mese di settembre	5	32,196	8,584	23,612	224,306	189,734	414,040
Mesi precedenti dell'anno in corso	69	321,731	92,273	229,458	2,216,629	1,650,551	3,867,180
Somme totali dell'anno stesso	74	353,927	100,857	253,070	2,440,935	1,840,285	4,281,220
Anni 1876-1900	5,143	6,744,013	2,750,673	3,993,340	43,729,337	27,663,703	71,393,040
SOMME COMPLESSIVE	5,217	7,097,940	2,851,530	4,246,410	46,170,272	29,503,988	75,674,260

	MOVIMENTO DEI FONDI						
	DEPOSITI	Interessi capitalizzati	Somme complessive	RIMBORSI Effettivi	RIMBORSI per acquisti di rendita e depositi nella Cassa Depositi e Prestiti	Somme complessive dei rimborsi	Rimanenze
Mese di settem.	28,253,511 89	—	28,253,511 89	29,714,090 79	1,475,740 36	31,189,831 15	—
Mesi precedenti dell'anno in corso	272,112,312 53	—	272,112,312 53	235,501,347 25	13,712,629 66	249,213,976 91	19,962,016 36
Somme totali dell'anno stesso	300,365,824 42	—	300,365,824 42	265,215,438 04	15,188,370 02	280,403,808 06	—
Anni 1876-1900	4,451,397,730 38	203,069,147 76	4,654,466,878 14	3,751,180,301 17	221,074,344 39	3,972,254,645 56	682,212,232 58
SOMME COMPLESSIVE	4,751,763,554 80	203,069,147 76	4,954,832,702 56	4,016,395,739 21	236,262,714 41	4,252,658,453 62	702,174,248 94

OPERAZIONI GIUDIZIALI.

	DEPOSITI		RIMBORSI				Rimanenze
	Quantità	Importo	Quantità	Effettivi	per acquisti di rendita e depositi nella Cassa Depositi e Prestiti	Somme complessive	
Mese di settem.	4,497	1,600,931 23	5,301	3,100,163 41	—	3,100,163 41	—
Mesi precedenti dell'anno in corso	35,304	30,918,417 01	44,970	26,195,448 63	59,425 66	26,254,874 29	3,164,310 54
Somme totali dell'anno stesso	39,801	32,519,348 24	50,271	29,295,612 04	59,425 66	29,355,037 70	—
Anni 1883-1900	757,516	498,700,686 74	1,090,526	482,128,093 65	3,101,583 41	485,229,677 06	13,471,009 68
SOMME COMPLESSIVE	797,317	531,220,034 98	1,140,797	511,423,705 69	3,161,009 07	514,584,714 76	16,635,320 22

Roma, addì 29 novembre 1901.

Il Direttore Capo di Divisione
PICCONE.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*).

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 4 dicembre, in lire 102,05.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*

3 dicembre 1901.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	102,64 3/8	100,64 3/8
	4 1/2 % *netto*	109,95 1/2	108,83
	4 % *netto*	102,26 5/8	100,26 5/8
	3 % *lordo*	63,95	62,75

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Martedì 3 dicembre 1901

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,30).

CHIALA, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

DI PRAMPERO, relatore, dà lettura della relazione con cui la Commissione propone, ad unanimità, la convalidazione della nomina a senatore dei signori Besozzi Giuseppe, Candiani Camillo, Pucci Guglielmo.

SCELSI, relatore, dà lettura della relazione con cui la Commissione propone ad unanimità la convalidazione della nomina a senatore del signor Silvestro Picardi.

CREMONA, relatore, legge la relazione con cui la Commissione propone ad unanimità la convalidazione della nomina a senatore del signor Valentino Cerruti.

PRESIDENTE. Pone ai voti, successivamente, per alzata e seduta, le conclusioni della Commissione.

(Sono approvate).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. A tenore del Regolamento, ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sulla convalidazione della nomina a senatori dei signori: Besozzi Giuseppe, Candiani Camillo, Pucci Guglielmo, Cerruti Valentino e Picardi Silvestro.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Conservazione dei monumenti e degli oggetti di antichità e d'arte » (N. 30).

PRESIDENTE. Ricorda che, nella seduta di ieri, venne data lettura del progetto di legge dell'Ufficio centrale.

Dichiara aperta la discussione generale.

CARTA-MAMELI. Loda la relazione dell'Ufficio centrale. Gli pare che il progetto di legge risponda al fine per il quale fu compilato, che è la conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte e d'antichità. Dichiara che darà voto favorevole al progetto di legge, pur riconoscendo meritevole di attenzione il controprogetto del senatore Carle, il quale si raccomanda anche per l'autorità del proponente.

Vorrebbe, però, che si provvedesse a che da parte dell'autorità fossero rispettati e tutelati i monumenti danneggiati talvolta da nuove costruzioni.

Vorrebbe istituita una servitù legale per riguardo ai monumenti. La nostra legislazione ci offre esempi di tale servitù.

È vero che vi è la legge per l'espropriazione per utilità pubblica, ma essa può dare luogo a delle speculazioni.

Egli prega il ministro, l'Ufficio centrale ed il Senato di tener conto della sua proposta che consiste in ciò che i Comuni determinino con speciale disposizione la distanza delle fabbricazioni dai monumenti.

BORDONARO. Il problema che col progetto di legge si tenta di sciogliere è questo: conciliare il diritto patrimoniale privato con l'esigenza della tutela morale che s'impone allo Stato. Che la soluzione sia difficile, lo dimostra il disaccordo fra la maggioranza e la minoranza dell'Ufficio centrale.

Il progetto di legge è piuttosto una legge fiscale che non una legge di tutela delle opere d'arte; quindi il suo titolo non risponde alla sostanza. L'oratore dimostra questo suo appunto esaminando partitamente la relazione.

Dice come parecchie delle vecchie disposizioni, ricordate nella relazione, siano state inapplicabili per molti degli artisti le cui opere si vollero salvaguardare.

Ricorda più specialmente gli ordini pubblicati in Toscana nel 1600 e gli editti dello Stato Pontificio, e dice che non raggiunsero mai lo scopo per cui vennero emanati.

S'intrattiene dell'editto Pacca e dimostra come esso sia stato sovente inefficace.

Quanto alla legislazione estera moderna, nota che non vi è che un solo Stato, la Francia, che difenda i monumenti e le opere di arte di ragion pubblica, ma non si accupa di quelle di ragione privata.

Vorrebbe che nel progetto si disciplinasse meglio la materia di arte per quanto ha riflesso alla proprietà privata, ed in ciò si dichiara d'accordo con l'on. Carle.

Attesta per sua esperienza personale che all'estero non ebbe mai molestia alcuna per l'acquisto di oggetti d'arte, mentre ne ebbe parecchie pel trasporto di quadri e di statue da una all'altra città d'Italia.

Rileva che le leggi greche e cretesi non trattano materie identiche a quella che oggi occupa il Senato; dimostra come esse siano leggi proibitive della esportazione di monumenti, ma non leggi fiscali. Non crede pertanto che si sia fatta molto a proposito l'invocazione di leggi straniere.

Nota il progresso continuo degli scavi in Roma e dice come tutti convengano che gli oggetti di vero merito sono scarsissimi.

È inutile quindi ricorrere alla legge greca per difendere oggetti di cui i nostri musei sono ricchissimi. Lo stesso afferma per i quadri; tutti i nostri capolavori sono assicurati.

L'Italia ha bisogno di una legge di tutela per le opere di ra-

gione pubblica, cioè dei comuni, delle provincie, dello Stato e di qualunque ente morale. Per le opere di ragion privata è partigiano del sistema della più grande libertà. Questo metodo è seguito da tutte le altre nazioni e lo vorrebbe imitato anche dall'Italia.

Nota che nelle provincie del nord non esiste alcuna legge restrittiva della proprietà privata in materia d'arte. Non capisce perciò l'invocato principio dell'unificazione legislativa.

Dice esser pregiudizio quello di credere che gli stranieri vengano in Italia per asportare i nostri oggetti d'arte; per lui l'esodo delle nostre opere è provvidenziale, perchè coopera a far conoscere la nostra Italia artistica in lontane regioni.

Rileva che i Musei pubblici di tutti i paesi civili si arricchiscono a spese dello Stato, ma non si depauperano i Musei privati.

Loda l'Ufficio centrale di aver dato l'inizio della via diritta da seguire per la costituzione di un fondo per l'acquisto delle opere d'arte.

Crede che questa legge vada ridotta al suo fine principale, cioè alla conservazione degli oggetti di belle arti e non debe tradursi in legge di espropriazione della proprietà privata.

Vorrebbe che il ministro non accettasse il progetto anche perchè fa rivivere il catalogo, che definisce sistema iniquo ed inapplicabile, come l'oratore dimostra. Il progetto poi non è accettabile perchè, deferendo gran parte delle facoltà al Regolamento, arreca grave danno al decoro del Parlamento.

Si riserva di parlare sul catalogo quando verranno in discussione gli articoli.

Riafferma i concetti già esposti, enumerando tutti gli inconvenienti che dall'approvazione di questa legge deriveranno.

Dice che l'Italia non ha il monopolio dell'arte; vorrebbe che si completassero le collezioni italiane con l'acquisto di opere straniere di merito indiscusso.

Dichiara che si acconcierebbe a subire una tassa modesta di esportazione sugli scavi, ma a condizione che non suonasse confisca delle opere d'arte e particolarmente della proprietà privata.

Per fare opera savia e duratura crede che il ministro dovrebbe insistere perchè l'Ufficio centrale ritirasse il catalogo.

Conchiude dicendo che il progetto attuale non risponde al suo scopo; le leggi inique sono difficilmente applicabili, muoiono presto e minano le istituzioni.

Nel momento attuale fa voti che in questa aula, piena di fede per le istituzioni, il sacro diritto di proprietà non patisca offesa perchè su di esso si incardinano la famiglia ed il trono (Vive approvazioni).

Presentazione di disegni di legge.

DI BROGLIO, ministro del tesoro. Presenta il progetto di legge per la « Espropriazione di Villa Borghese ».

(È trasmesso agli Uffici).

Ripresa della discussione.

VITELLESCHI. Qualunque progetto di legge, anche cattivo, è preferibile all'attuale stato di cose. Perciò non fa osservazioni.

Ha preso la parola solo perchè gli pare che nell'attuale occasione si dovrebbe porre termine ad una grave ingiustizia, per quanto riguarda le gallerie, i musei fidecommissarî che sono ancora sotto una legge eccezionale.

Vorrebbe che si sapesse alfine quale destino attende a quei pochissimi che sono possessori di quelle gallerie, di quei musei.

CARLE, dell'Ufficio centrale. Ha già presentato una controrelazione dissentendo dalla maggioranza dell'Ufficio centrale; epperò non farà alcun discorso.

Dichiara solo che non ha mai inteso di contrapporre l'opera sua personale a quella collettiva dell'Ufficio centrale. Le divergenze fra lui e la maggioranza dell'Ufficio centrale non sono tali da meritare di essere consacrate nella discussione generale; si riserva solo di presentare, a suo tempo, alcuni emendamenti agli articoli.

CODRONCHI, relatore. Si compiace che, all'infuori del senatore Bordonaro, nessuno degli oratori che lo hanno preceduto abbia combattuto i principî informativi del progetto di legge.

Lo conforta anche il silenzio degli altri colleghi.

È tempo di provvedere; è tempo che si sappia se l'Italia deve essere un grande Museo artistico, oppure un mercato ingombro d'ingordi speculatori con danno del decoro nazionale.

Accenna alla disparità delle leggi sulle cose d'arte nelle varie regioni italiane.

Se altri paesi vogliono la libertà per il commercio degli oggetti d'arte, sono spinti a ciò da interesse opposto al nostro.

Anche il senatore Bordonaro ha riconosciuto che la legislazione di Grecia e di Candia fu fatta per salvare i monumenti esistenti.

Perchè non dobbiamo anche noi ricorrere a provvedimenti per tal fine?

Dimostra le difficoltà pratiche per poter efficacemente applicare la servitù legale proposta dal senatore Carta-Mameli.

La minoranza dell'Ufficio centrale poi è ancor più lontana dal principio sostenuto dal senatore Bordonaro.

La minoranza vorrebbe l'espropriazione dei mobili appartenenti ai privati; mentre la maggioranza ritiene che ciò sia contro la legislazione italiana e contro i nostri costumi.

Esamina i vantaggi della fiscalità del progetto di legge.

Lo Stato (ciò è riconosciuto generalmente) deve esercitare il diritto di prelazione e, perchè lo possa esercitare efficacemente, si provvede alla costituzione di un fondo speciale.

Quanto ai cataloghi che il senatore Bordonaro ha criticato, dichiara che egli si è riferito a quegli degli antichi Stati per dimostrare che in tutti i secoli ed in tutti i tempi si è cercato d'impedire l'esodo delle opere d'arte. Accenna alle principali leggi emanate a tal fine.

Sta infatti che molte opere esistenti in musei esteri sono state comprate o rubate in Italia; ma egli ha imparato l'arte nei musei italiani, senza bisogno di ricorrere ai musei esteri.

Nei cataloghi saranno annoverate le opere insigni, di gran pregio; ne avrà piacere lo stesso proprietario, perchè così l'opera avrà il battesimo. Non è un caso di violazione di domicilio.

A lui si deve l'aggiunta che siano tutelati anche le raccolte numismatiche, gl'incunabuli ed i manoscritti. Raccomanda al ministro l'archivio di L. A. Muratori in Modena. Gli eredi l'hanno offerto allo Stato, che non ha fondi per acquistarlo. Secondo la legge estense, quegli eredi non potrebbero venderlo ad altri; ma non si può costringere chi possiede e può vendere, a non far ciò e a morire di fame.

Qualora non si approvasse il progetto di legge, si dimostrerebbe la negligenza o l'impotenza del Parlamento ad unificare, dopo 40 anni, una legislazione.

L'Ufficio centrale, nella relazione, ha ricordato la legge sui fidecommessi per risalire ad una felice idea di Quintino Sella, il quale voleva che si comprassero man mano tutte le gallerie ed i musei fidecommissari di Roma, per formare un grande museo che portasse il nome di Savoia.

Lo Stato, con l'acquisto della galleria Ludovisi, ch'è un fatto compiuto, e con quello prossimo della villa Borghese, è già sulla buona via.

Conchiude che col presente progetto di legge si fa omaggio all'arte italiana e si compie un'azione patriottica (Benissimo!).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Annunzio di interpellanza.

PRESIDENTE. Annuncia che il senatore Frola ha presentata la seguente domanda d'interpellanza:

« Il sottoscritto desidera d'interrogare il ministro delle finanze sull'opportunità di portare alcune modificazioni alla legge 20 aprile 1871 sulla riscossione delle imposte dirette e relativi re-

golamenti, e se, stante l'urgenze, tali modificazioni possano avere vigore nel prossimo quinquennio esattoriale ».

CARCANO, ministro delle finanze. Accetta l'interpellanza ed è pronto a risponderyi anche subito.

FROLA. E agli ordini del Senato.

PRESIDENTE. Non sorgendo obbiezioni, l'interpellanza sarà svolta dopo la proclamazione dell'esito della votazione.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto:

Per la convalidazione della nomina a senatore del signor Picardi Silvestro:

Votanti	91
Favorevoli	86
Contrari	5

(Il Senato convalida).

Per la convalidazione della nomina a senatore del signor Besozzi Giuseppe:

Votanti	91
Favorevoli	89
Contrari	2

(Il Senato convalida).

Per la convalidazione della nomina a senatore del signor Candiani Camillo:

Votanti	91
Favorevoli	88
Contrari	3

(Il Senato convalida).

Per la convalidazione della nomina a senatore del signor Pucci Guglielmo:

Votanti	91
Favorevoli	87
Contrari	4

(Il Senato convalida).

Per la convalidazione della nomina a senatore del signor Cerruti Valentino:

Votanti	91
Favorevoli	88
Contrari	3

(Il Senato convalida).

Svolgimento d'interpellanza.

PRESIDENTE. Dà facoltà al senatore Frola di svolgere la sua interpellanza oggi annunziata.

FROLA. Svolge la sua interrogazione all'on. ministro delle finanze accennando che se la legge del 20 aprile 1871 è riuscita nel suo scopo principale di assicurare l'esazione delle imposte, diede però luogo a varie controversie e conflitti nella sua applicazione; di questi si occuparono varî progetti di legge, ma ora essendo in scadenza i termini fissati ed i contratti esattoriali, urge provvedere traendo profitto dall'esperienza; la procedura deve essere semplice e chiara e non essere di aggravio ai contribuenti; riassume lo scopo della prima parte dell'interrogazione.

Quanto alla seconda dice che è una conseguenza della prima: data l'opportunità di modificazioni, queste devono presentarsi in tempo onde i Comuni e le Provincie possano deliberare utilmente. Attende precise e soddisfacenti dichiarazioni.

CARCANO, ministro delle finanze. Rileva l'importanza dell'argomento. Spera di poter dare risposta soddisfacente.

L'esperienza ha insegnato che nella legge del 1871 vi sono lacune e difetti. Perciò ha preparato un progetto di legge per modificare una ventina di articoli di quella legge.

Di tali modificazioni si limita ad accennare una sola.

La durata del contratto esattoriale da un quinquennio sarebbe portata ad un decennio, con facoltà di rescinderlo dopo 5 anni, qualora vi sieno delle ragioni per la rescissione.

Sull'urgenza di provvedere, ripete che è pronto il progetto di legge e la relativa relazione.

Aggiunge che per conciliare il presto col bene, ha trasmesso al Consiglio di Stato, per il parere, il progetto di legge.

Non sarà lungo l'indugio, ma il progetto di legge verrà innanzi al Parlamento confortato da quell'autorevole parere.

E pure avviato lo studio per riforme nel Regolamento.

Si augura con queste brevi parole di aver soddisfatto l'on. interpellante.

FROLA. Replica e ringrazia l'on. ministro delle sue dichiarazioni, conformi all'intento della fatta interrogazione; accennando alle possibili modificazioni, riconosce utile la maggior durata del contratto: crede pure necessaria l'unificazione della riscossione per le entrate comunali: prende infine atto delle assicurazioni date.

PRESIDENTE. Dichiara esaurita l'interpellanza.

Rinvio della discussione.

PRESIDENTE Stante l'ora tarda, rinvia il seguito della discussione del progetto di legge per la conservazione dei monumenti e degli oggetti di antichità e d'arte, a domani.

Levasi (ore 17,40).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Martedì 3 dicembre 1901

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle 14.

MINISCALCHI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Brandolin, Emilio Bianchi e Severino Sani.

(Sono conceduti).

MINISCALCHI, segretario, dà lettura delle seguenti proposte di legge:

dell'on. Pozzato per modificazioni agli articoli 184 e 240 della legge comunale e provinciale.

dell'onorevole Morpurgo per modificazioni agli articoli 7 e 8 della legge sulle Camere di commercio.

Interrogazioni.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, risponde ad una interrogazione dell'on. Alfonso Marescalchi che desidera sapere « se il Governo sia disposto a prendere la iniziativa di un disegno di legge perchè vengano concedute le relative competenze a coloro che presero parte alla Campagna del 1867 nell'Agro Romano ».

Accenna brevemente ai precedenti della quistione.

Il bilancio consolidato del Ministero della guerra non permette il provvedimento invocato. Se questo si volesse, dovrebbe provvedervi il bilancio del tesoro.

MARESCALCHI ALFONSO. Siccome è stata riconosciuta Campagna nazionale quella del 1867, così non può il Governo non concedere la relativa competenza. Nota che l'aggravio del bilancio del tesoro sarebbe lievissimo, perchè non molti sono i superstiti di quella gloriosa falange.

Confida che il Governo provvederà. Si riserva in ogni modo, qualora non si provvedesse, di presentare con altri suoi colleghi apposito disegno di legge.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad un'interrogazione dell'on. Costa « sull'arbitrario contegno della autorità di pubblica sicurezza di Bologna che impediva a Romeo Galli di parlare a Sant'Andrea di Ozzano sulla organizzazione operaia ».

Il Ministero presente è sempre stato rigorosamente ossequiente al diritto di riunione.

Ricorda che dinanzi alla Rappresentanza nazionale, altra volta ebbe a deplorare il contegno di taluni funzionari che non erano stati troppo teneri dell'osservanza di quel diritto.

Però nel caso contemplato dall'interrogazione, non ritiene che sia stata commessa veruna illegalità. Espone con molti particolari il fatto, per dimostrare che l'autorità di pubblica sicurezza, trattandosi di una conferenza da tenersi in una strada pubblica, ed in una determinata, delicata situazione, nell'interesse dell'ordine pubblico, non merita la disapprovazione del Governo.

COSTA ANDREA confuta l'esposizione fatta dall'on. sottosegretario di Stato.

Il sagrato di una Chiesa non può considerarsi luogo privato. In ogni modo ciò non fu notificato al conferenziere Romeo Galli. Del resto questi fu deferente all'ordine del delegato di pubblica sicurezza, col quale si accordò che la conferenza fosse tenuta in altro luogo; ma non si potè tenere per l'opposizione di privati cui fu consenziente l'autorità di pubblica sicurezza.

Ora non deve essere permessa questa soggezione dell'autorità pubblica, al prete o a privati intransigenti (Interruzione dell'on. Monti-Guarnieri, cui rispondono l'on. Ferri ed altri deputati dell'Estrema).

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, accetta, risponde ad una interrogazione dell'on. Lucifero « sui criterî che lo hanno indotto a devolvere lo stanziamento per la costruzione della strada Soveria Mannelli-Santa Severina al pagamento di un credito dell'appaltatore ».

La legge del 1896 stanziò lire 500 mila per la strada indi ata nell'interrogazione. Di questa somma furono spese direttamente lire 300 mila. Altra parte dello stanziamento non fu devoluta al pagamento del credito di un appaltatore in genere, ma bensì al credito derivante dalla costruzione della strada stessa: la quale avrà la sua completa esecuzione, in seguito alle proposte che presenterà il Governo, nella primavera ventura.

LUCIFERO restio, come è stato sempre, a portare dinanzi alla Camera quistioni d'interesse locale, tuttavia ha dovuto derogare nel caso presente, perchè trattasi di una mancanza alla promessa fatta alle popolazioni interessate alla costruzione della strada indicata.

Ricorda che i Comuni di Rocca Bernarda e di Santa Severina sono completamente tagliati fuori delle comunicazioni stradali, nonostante che da anni abbiano avuto l'assicurazione che l'allacciamento sarebbe stato eseguito.

L'on. interrogante legge a questo proposito una lettera impegnativa del Ministero dei lavori pubblici.

Non soddisfatto, ritiene che poteva ben differirsi il pagamento del credito a quell'appaltatore, invece di negare a quelle pazienti e laboriose popolazioni il compimento di quella strada, già stabilito per legge.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Le somme pagate servirono al complesso dei lavori eseguiti per le costruzioni della strada n. 7.

Essendosi di molto allargate le previsioni, il Ministero alle maggiori spese dovrà provvedere con apposito disegno di legge.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad un'interrogazione dell'on. Pescetti « sul divieto, indegno di civile città, dato dal prefetto di Firenze ai comizi pubblici ed all'affissione dei manifesti contro il progettato nuovo ordinamento delle linee tramviarie fiorentine ».

Assicura che nessun divieto fu dato a Comizi tenuti in luoghi privati, tanto che nella provincia di Firenze se ne tennero otto in un giorno solo.

Furono invece vietati i comizi per le tramvie, perchè si volevano tenere sulle piazze. Quanto all'affissione dei manifesti ordinata dal questore, si tratta di un apprezzamento, sul pubblico allarme ch'essi possono suscitare, che dev'essere lasciato alle Autorità locali.

PESCETTI osserva che, in mancanza di grandi sale, i comizi dovevano tenersi all'aperto ma in luogo appartato, non centrale e ritiene che siffatti comizi non possono essere vietati.

Esclude poi che i manifesti contenessero alcunchè d'incriminabile.

FERRI dichiara di convertire in interpellanza una sua interrogazione relativa alla nomina di un sostituto procuratore generale alla Cassazione penale.

Svolgimento di una proposta di legge.

MASSIMINI espone le ragioni per le quali propone che siano ricostituite in Comune autonomo le frazioni di Casorate Sempione e Mazzano Superiore.

GIOLITTI, ministro dell'interno, consente che la proposta di legge sia presa in considerazione.

(La Camera la prende in considerazione).

Approvazione del disegno di legge: « Conto corrente fra il Ministero del tesoro e l'Amministrazione militare ».

MINISCALCHI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

(È approvato).

Discussione della proposta di legge per una tombola telegrafica a favore di Opere pie.

DE ANDREIS, della Commissione, dichiarasi contrario in massima a siffatte proposte.

(La proposta di legge è approvata).

Sull'ordine del giorno.

CARCANO, ministro delle finanze, chiede che sia differita la discussione del disegno di legge per la revisione generale dei redditi dei fabbricati.

MAURIGI, presidente della Commissione, vorrebbe che fosse determinato il giorno della discussione, trattandosi di un disegno di legge generalmente desiderato ed atteso.

CARCANO, ministro delle finanze, dichiara che il disegno di legge racchiude gravi problemi sui quali egli non ebbe opportunità di recare attento esame.

(Il disegno di legge è differito).

Discussione del disegno di legge per riforma del casellario giudiziale.

AGUGLIA dà ampia lode all'on. Lucchini per l'iniziativa di questa riforma, ma non consente che non si debba far nessun conto delle sentenze di assoluzione per non provata reità; giacchè i cittadini che abbiano riportato parecchie di codeste sentenze non debbono essere parificati a quelli perfettamente incensurati. In questo senso chiede che sia modificato il disegno di legge.

MONTI-GUARNIERI dichiara di consentire nelle considerazioni dell'on. Aguglia, e di non approvare che si faccia una distinzione fra i certificati penali che si rilasciano per conto del pubblico e degli Enti morali, temendo che da ciò possa originare tutta una serie di diffidenze pericolose.

Non sa comprendere nemmeno perchè non debbano figurare nei certificati penali, che debbono narrare la storia degli individui, le assoluzioni ottenute per insufficenza di indizî: dappoichè così si parifica l'onestà assoluta alla disonestà non provata (Commenti e interruzioni).

NOCITO approva il disegno di legge nella parte in cui si prescrive di non far menzione, nei certificati penali, delle assolutorie per non provata reità e insufficienza d'indizî. Non può approvarlo, invece, nella parte con cui si obbliga a far menzione nei certificati medesimi di ordinanze relative a questioni civili e commerciali.

Crede che ad ogni cittadino dovrebbe essere lecito chiedere estratti di casellario giudiziario, purchè abbiano attinenza solamente alla giustizia penale. Dichiara per ultimo di non potere approvare le sanzioni penali del disegno di legge, poichè bastano le disposizioni della legge comune. In complesso, però, loda il disegno di legge che risponde ad un vero bisogno (Bene!).

CARATTI riconosce che l'attuale ordinamento del casellario giudiziario permette incredibili mostruosità, e che perciò è ne-

cessario modificarlo. Come prima modificazione approva che si distingua fra scheda penale e certificato penale in modo che nella prima si scriva intera la storia dei cittadini e nel secondo si scriva soltanto quello che serve al fine sociale dell'amministrazione della giustizia.

Approva anche le proposte relative all'esclusione dai certificati delle ordinanze o sentenze fondate sopra insufficienza di prove (Bene!).

MANNA si unisce alle considerazioni di coloro i quali sostengono l'esclusione dai certificati penali delle sentenze per insufficienza d'indizi o di prove. Crede in ogni modo che si potrebbe togliere di mezzo ogni inconveniente applicando a questa legge l'articolo 6 della legge per l'ordinamento dei giurati.

BERENINI dichiara di accettare il concetto generale del disegno di legge, e di unirsi alle osservazioni di coloro che contestano quelle degli onorevoli Aguglia e Monti-Guarnieri, parendogli evidente che si debba distinguere tra i fini sociali e gl'interessi privati.

Crede poi che nei riguardi di questa legge si debba fare una distinzione sostanziale fra l'amministrazione della giustizia e le altre, dovendo essere a disposizione della prima tutte le indicazioni che possono recare lume sulla vita di un individuo.

Vorrebbe che si raggruppassero in un solo articolo le disposizioni degli articoli 3 e 4, e che una sola distinzione si accogliesse nella legge, quella fra l'amministrazione della giustizia da una parte, ed i privati cittadini dall'altra.

Consente infine, con l'on. Nocito nella soppressione degli articoli che contengono le disposizioni penali, potendo ad esse già provvedere il Codice penale.

CIMORELLI come magistrato può attestare quanto siano gravi le conseguenze derivanti per un cittadino da una sentenza che pur lo proscioglieva da una ingiusta imputazione.

Crede che questo disegno di legge sia stato un effetto della troppo rigorosa giurisprudenza adottata dalla Cassazione, che portava a conseguenze gravissime per l'onorabilità di molti cittadini.

Non vorrebbe però che si togliessero all'amministrazione della giustizia i mezzi più completi per accertare della colpabilità dei giudicabili; quindi è d'avviso che si debba tener conto delle assoluzioni per insufficienza d'indizî almeno fino a che si sia verificata la prescrizione.

Si riserva di proporre in questo senso un emendamento all'articolo 3, per trovare un temperamento fra le proposte estreme.

LUCCHINI LUIGI, relatore, ringrazia gli oratori delle parole benevoli per lui, che non ha avuto altro merito che di farsi eco dei bisogni generalmente sentiti e manifestati anche nella Camera.

Rileva poi come il disegno di legge si inspiri al concetto fondamentale di distinguere il contenuto del casellario giudiziario dal certificato.

Nulla dove essere escluso dal primo, perchè esso ha da servire a scopi determinati dell'Amministrazione giudiziaria ed agli intenti statistici: il certificato invece deve avere un contenuto molto limitato, in corrispondenza del suo preciso effetto giuridico.

Espone le ragioni di equità e di diritto che impongono che non si faccia menzione, neppure nei certificati rilasciati a richiesta di una pubblica Amministrazione, delle sentenze od ordinanze di proscioglimento.

Risponde alle obbiezioni mosse dagli onorevoli Manna, Aguglia e Cimorelli.

Non comprende poi come possan dirsi illiberali le disposizioni di questa proposta di legge, le quali trovano conforto anche negli esempî delle più progredite legislazioni straniere.

Nota poi all'on. Berenini che, nei rapporti con l'Amministrazione giudiziaria, non bisogna confondere le annotazioni del casellario col rilascio dei certificati.

Esorta quindi la Camera a passare alla discussione degli articoli, assicurando che la giustizia penale non rimarrà indebolita da questa riforma che è una provvida misura di illuminata ed equa prevenzione sociale (Approvazioni).

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia, si associa alle considerazioni svolte dal relatore.

All'on. Berenini osserva che è più opportuno non stabilire per legge le modalità della formazione del casellario, affinchè sia possibile tener dietro ai progressi scientifici in questa materia.

Giustifica la distinzione fatta col disegno di legge, fra i certificati rilasciati a richiesta delle pubbliche amministrazioni e quelli rilasciati a richiesta dei privati.

Difende infine le sanzioni penali proposte, e prega la Camera di approvare il disegno di legge.

MAJNO, dà ragione di emendamenti da lui presentati, in unione con altri colleghi, agli articoli secondo, terzo e quarto.

Conformemente alle idee svolte dall'on. Berenini, tali emendamenti si inspirano al criterio di distinguere i certificati rilasciati d'ufficio a scopo di giustizia punitiva, da quelli rilasciati d'ufficio per altro scopo, e da quelli richiesti dai privati.

La giustizia punitiva ha diritto di conoscere tutti quanti i precedenti di un cittadino.

Ma per le altre amministrazioni, per l'interessato o pei terzi si comprendono e si giustificano opportune limitazioni. In questa parte gli emendamenti proposti dall'oratore sono in massima conformi agli articoli del disegno di legge, salve alcune differenze nei particolari.

LUCCHINI LUIGI, relatore, combatte il concetto, posto dall'on. Majno come fondamento delle sue proposte, che, cioè, la giustizia penale debba conoscere le precedenti dichiarazioni di proscioglimento. È anzi da desiderarsi che il giudice prescinda assolutamente da una siffatta considerazione per formare il proprio convincimento. Se si otterrà questo, sarà un vero e grande progresso.

Per parte sua non può quindi accettare gli emendamenti proposti.

COCCO-ORTU, ministro guardasigilli, crederebbe opportuno rimettere a domani il seguito della discussione per un più maturo esame della questione.

LUCCHINI LUIGI, relatore, non ha difficoltà di consentire il rinvio della discussione a domani.

PRESIDENTE annunzia che anche l'on. Cimorelli, con altri deputati, ha presentato un emendamento, che potrà essere egualmente esaminato dalla Commissione.

(Il seguito della discussione è rinviato a domani).

Approvazione del disegno di legge « Approvazione della spesa straordinaria di lire 200,000 *per la rinnovazione delle matricole fondiarie ».*

MINISCALCHI-ERIZZO, segretario, legge l'articolo unico.

(E approvato).

Votazione a scrutinio segreto del disegno di legge « Sulle associazioni o imprese tontinarie o di ripartizione ».

MINISCALCHI-ERIZZO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione.

Abignente — Afan de Rivera — Aguglia — Albertelli — Alessio — Anzani — Arconati.

Baccaredda — Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barnabei — Barzilai — Basetti — Battelli — Berenini — Bergamasco — Berio — Bertarelli — Bertesi — Bertetti — Biancheri — Bianchini — Biscaretti — Bonacossa — Bonin — Bonoris — Borghese — Borsani — Boselli — Bovi — Bracci — Brizzolesi — Brunialti.

Cabrini — Caldesi — Calleri Enrico — Calleri Giacomo — Cantalamessa — Cantarano — Cao-Pinna — Caratti — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Casciani — Castelbarco-Albani — Castiglioni — Castoldi — Catanzaro — Cavagnari — Ceriana-Mayneri — Cerri — Cerulli — Cesaroni — Chiappero — Chiarugi — Chiesa — Chiesi — Chimienti — Cimorelli — Cipelli — Cir-

meni — Civelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Coffari — Colonna — Colosimo — Cornalba — Cortese — Cottafavi — Credaro — Crespi — Curioni — Cuzzi.

Dal Verme — D'Andrea — Daneo Edoardo — Danieli — De Andreis — De Bellis — De Felice-Giuffrida — Del Balzo Carlo — Dell'Acqua — De Luca Ippolito — De Marinis — De Martino — De Nobili — De Riseis Giuseppe — Di Broglio — Di Rudinì Carlo — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Donadio — Donati — Donnaperna — Dozzio.

Engel.

Facta — Falcioni — Falconi Nicola — Falletti — Farinet Francesco — Fazio — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Fili-Astolfone — Finocchiaro Lucio — Fortis — Francica-Nava — Frascara Giacinto — Fulci Nicolò — Furnari — Fusinato.

Galletti — Galli — Gallini — Galluppi — Garavetti — Ghigi — Giaccone — Gianolio — Giolitti — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Gorio — Guicciardini.

Imperiale.

Lacava — Laudisi — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lojodice — Lollini — Lucca — Lucchini Angelo — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Magnaghi — Majno — Majorana — Malvezzi — Manna — Maraini — Marazzi — Marescalchi Alfonso — Mariotti — Marsengo-Bastia — Mascia — Massimini — Maurigi — Mazzella — Mazziotti — Meardi — Medici — Mel — Menafoglio — Merello — Mestica — Mezzanotte — Micheli — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo.

Niccolini — Nocito.

Orlando.

Pais-Serra — Pala — Palberti — Pansini — Pantaleoni — Pantano — Papadopoli — Patrizii — Pavia — Perla — Perrotta — Personè — Pescetti — Piccini — Piccolo-Cupani — Pini — Pinna — Piovene — Pivano — Placido — Podestà — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti — Pugliese.

Quintieri.

Rava — Resta-Pallavicino — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Ridolfi — Rizza Evangelista — Rizzo Valentino — Rocco Marco — Romano Adelelmo — Ronchetti — Rosano — Roselli — Rossi Enrico — Rubini.

Sacchi — Sanarelli — Sanfilippo — Santini — Sapuppo-Asmundo — Scaramella-Manetti — Serra — Sili — Silva — Silvestri — Sinibaldi — Socci — Sola — Sonnino — Sorani — Soulier — Spada — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi.

Talamo — Torraca — Torrigiani.

Vagliasindi — Valeri — Valli Eugenio — Ventura — Vienna — Visocchi.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zannoni — Zeppa.

Sono in congedo:

Bianchi Emilio — Brandolin.

Costa-Zenoglio.

De Amicis — Del Balzo Girolamo.

Fani — Farinet Alfonso — Finocchiaro-Aprile — Fulci Ludovico.

Gattoni — Grassi-Voces.

Marzotto — Matteucci.

Poggi — Poli — Pompilj — Pullè.

Sani.

Sono ammalati:

Capoduro — Ciccotti.

D'Alife.

Fasce — Fracassi.

Ginori-Conti.

Marcora.

Pinchia.

Sommi-Picenardi.

Turati.

Assenti per Ufficio pubblico:

Toaldi.

PRESIDENTE. Proclama il risultamento della votazione.

Favorevoli 204
Contrari 49

(La Camera approva).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha convalidato le elezioni dei collegi seguenti: Alba, on. Teobaldo Calissano; Corato, on. Nicola Barbato; Massa-Carrara, on. Giuseppe De Felice-Giuffrida.

Sull'ordine del giorno.

BERENINI domanda di poter svolgere venerdì la sua proposta di legge sul divorzio.

PANTANO domanda che, dopo la legge sul casellario giudiziale, ed altra legge d'ordine amministrativo, si discuta il disegno di legge per l'istituzione di un Ufficio del lavoro.

(Rimane così stabilito).

Interrogazioni e interpellanze.

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri, per sapere se gli risultino veri i maltrattamenti che sarebbero stati inflitti ad emigrati nostri a bordo del piroscafo *Aller*; e, se veri, qual provvedimento intenda prendere.

« Morandi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della marineria, per sapere se gli risulti che il capitano medico, incaricato della tutela degli emigranti a bordo del piroscafo *Aller*, abbia adempiuto agli obblighi impostigli dalla legge e dal Regolamento sull'emigrazione.

« Morandi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia, per sapere quando intenda presentare il disegno di legge sulla sistemazione degli Archivi notarili, che già promise alla Camera.

« Placido, Piovene, A. Marescalchi, Ghigi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro di grazia e giustizia sulle condizioni fatte alla magistratura italiana, specialmente dal modo onde funziona la Commissione consultiva.

« Ferri ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio ed il ministro del tesoro sui suoi intendimenti circa la concessione dell'indennità di residenza a quegli impiegati che ne sono privi.

« Monti-Guarnieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro della marina, per sapere a quali criteri intende attenersi per la riforma del Codice della marina mercantile, e se crede di nominare una Commissione di tecnici e studiosi della materia.

« Chimienti ».

La seduta termina alle 18,5.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Deliberazioni degli Uffici.

Gli Uffici, nella riunione di stamane, dopo aver ammesso alla lettura due proposte di legge d'iniziativa parlamentare: la prima d'iniziativa del deputato Morpurgo, la seconda del deputato Pozzato, hanno preso in esame i seguenti disegni di legge:

a) Sgravio dei consumi ed altri provvedimenti finanziari (329), nominando commissari gli onorevoli Massimini, Guicciardini, Berio, Ferraris Maggiorino, Rava, Orlando, Vendramini, Casciani e De Nava;

b) Approvazione della Convenzione per la costruzione e l'esercizio delle ferrovie di accesso al Sempione Arona-Domo-

dossola e Santhià-Borgomanero alla provincia di Milano e alla città di Torino e per esse alla Società per le ferrovie del Mediterraneo (330), nominando commissari gli onorevoli Galluppi, Pozzi Domenico, Perla, Zeppa, Rosano, Nocito e Pavia (mancano i commissari degli Uffici I e IV);

Gli Uffici III, VI, VIII e IX hanno, inoltre, esaminato la proposta di legge: « Della riforma agraria » (233), su cui gli altri Uffici avevano già deliberato nella precedente riunione, nominando commissari gli onorevoli: Colosimo, Sinibaldi, Ferrero di Cambiano e Vagliasindi; la Commissione resta così composta degli onorevoli: Sacchi, Guicciardini, Colosimo, Ferraris Maggiorino, Rava, Sinibaldi, Vendramini, Ferrero di Cambiano e Vagliasindi.

L'Ufficio VI ha pure nominato il proprio commissario per la proposta di legge: « Costituzione del paese di Bagno di Romagna e delle contermini parrocchie in Comune autonomo » (283) nella persona dell'on. Menafoglio; la Commissione resta così composta degli onorevoli: Vallone, Guicciardini, De Bellis, Pescetti, Socci, Menafoglio, Luzzatto Arturo, Toaldi e Ghigi.

Convocazione degli Uffici I e IV.

Alle ore 10 e mezza di domani mercoledì 4 dicembre sono convocati gli Uffici I e IV per l'esame del disegno di legge: « Approvazione delle Convenzioni con la provincia di Milano, col Comune di Torino e con la Società delle strade ferrate del Mediterraneo per la costruzione ed esercizio delle linee d'accesso al Sempione » (330), sul quale tutti gli altri Uffici hanno nominato il commissario.

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

Sono stati nominati i seguenti relatori:

l'on. Giovanelli per il disegno di legge « Conversione in legge del R. decreto 5 aprile 1901, n. 126, col quale fu aumentato provvisoriamente l'abbuono per la distillazione dei vini »; e « provvedimenti a favore dei fabbricanti di spiriti di 2ª categoria e dei fabbricanti di cognac » (318) *(Urgenza)*;

l'on. Zeppa per il disegno di legge: « Approvazione di una Convenzione col Ministero degli Affari Esteri e il Monte pensioni dei maestri elementari circa il pagamento degli arretrati dovuti per le scuole italiane all'estero » (319);

l'on. Basetti per il disegno di legge: « Abrogazione della legge 14 maggio 1894, n. 189, che modifica alcuni articoli della legge consolare del 28 gennaio 1866, n. 2804 » (328);

l'on. Ferraris Maggiorino per il disegno di legge: « Maggiori somme da portare in aumento alle assegnazioni del capitolo « Servizio postale e commerciale marittimo » degli stati di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per gli esercizi finanziari 1900-901 e 1901-902 » (314);

l'on. Dal Verme per il disegno di legge: « Assegnazione straordinaria di L. 10,200,000 da inscriversi nei bilanci dei Ministeri della guerra e della marina per l'esercizio finanziario 1901-1902 per le spese della spedizione militare in Cina » (315);

l'on. Boselli per il disegno di legge: « Modificazione al testo unico di legge sulla contabilità generale dello Stato » (180).

La Commissione per l'esame della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Valeri (per oltraggio) (327) si è oggi costituita, nominando presidente l'on. Socci, segretario l'on. Sili e relatore l'on. Cottafavi.

La Commissione per l'esame del disegno di legge: « Sgravio dei consumi ed altri provvedimenti finanziari (329) », si è costituita, nominando presidente l'on. Guicciardini, e segretari gli onorevoli Casciani e Orlando.

Si è pure costituita la Commissione per l'esame della proposta di legge: « Della riforma agraria (233) », nominando presidente l'on. Sacchi, e segretario l'on. Sinibaldi.

Elezioni contestate.

La Giunta delle elezioni ha oggi dichiarato contestata l'elezione dell'on. Palumbo nel Collegio di Castellammare di Stabia.

Commissioni convocate
per domani mercoledì 4 dicembre 1901.

Alle ore 10: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Sgravio dei consumi ed altri provvedimenti finanziari (329) » (Gabinetto I).

Alle ore 10: la Giunta permanente per l'esame dei decreti e mandati registrati con riserva dalla Corte dei conti (Ufficio II).

Alle ore 14 e mezzo, con l'intervento dell'on. ministro per l'agricoltura, la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Stazioni climaliche nei boschi nazionali inalienabili » (40) (*Urgenza*) (Ufficio IV).

Alle ore 14 e mezzo: la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge d'iniziativa del Governo e sulla proposta di legge d'iniziativa dei deputati Colajanni e Pantano per l'istituzione di un ufficio del lavoro » (296 e 296-*bis*) (Ufficio V).

Alle ore 16: la Commissione per l'esame della proposta di legge: « Aggiunte agli articoli 56 e 93 della legge comunale e provinciale (testo unico) 3 maggio 1898 relative alle elezioni comunali in alcuni Comuni » (309) (Ufficio III).

DIARIO ESTERO

Uno dei membri più in vista della Camera dei Comuni, il signor Labouchère, ha tenuto nel suo collegio di Northampton un discorso in cui si è pronunziato in termini molto energici contro la guerra e contro il signor Chamberlain che l'ha provocata.

« Questa guerra, disse Labouchère, non era inevitabile. Il signor Krüger propose l'arbitrato, noi lo rifiutammo ed in una controversia, alla parte che rifiuta incombe la responsabilità della guerra ».

Sul modo in cui fu condotta la guerra, il signor Labouchère disse:

« Il nostro piano di campagna era quello di spargere la desolazione in un vasto paese, di incendiare le fattorie, di distruggere le case e perfino gli strumenti agricoli. Non vi hanno che due esempi di una siffatta condotta nei tempi moderni: l'uno quando Abdul ha gettato l'Armenia nella desolazione; l'altro quando il generale Weyler ha desolato Cuba; ma questi procedimenti sono barbari ».

Parlando dei campi di concentrazione, il signor Labouchère disse che il *Libro azzurro* ha provato che miss Hobhouse non aveva esagerato. « In questi campi sono morti quest'anno cinquemila fanciulli! Al paragone Erode era un filantropo. Nulla m'addolora tanto quanto la nostra compiacente ipocrisia ».

« Ora vediamo, aggiunse Labouchère, ciò che ci costa la guerra: numerose e preziose esistenze, duecento milioni di sterline, una diminuzione di 20 per cento nel nostro credito all'estero e i nostri mercati invasi dai nostri rivali. Due volte si sarebbe potuto conchiudere la pace con onore e si è rifiutato ».

Conchiudendo, il signor Labouchère si è dichiarato partigiano della soluzione proposta dal capo dell'opposizione, sir H. Campbell-Bannerman, cioè a dire di concedere ai Boeri un'autonomia ed un'indipendenza simili a quelle del Canadà; ciò metterebbe un termine alla guerra e non obbligherebbe a mantenere in avvenire una forte guarnigione nell'Africa del Sud.

***

Una certa impressione ha pure destato un altro discorso,

quello che sir Edward Grey ha pronunciato a Glasgow, all'Associazione liberale scozzese, e che precisa esattamente l'atteggiamento dei liberali imperialisti di fronte alla guerra.

« Ma, dichiarò il sig. Grey, se è necessario di dire ai Boeri che un'immensa maggioranza nella Gran Bretagna esige l'annessione dei loro territori all'Impero, non è meno necessario di allontanare dal potere coloro che sono i loro irreconciliabili nemici, coloro contro i quali serbano degli antichi e giustificati rancori.

« Il più grande ostacolo alla pace, ad un accordo possibile, è la presenza del sig. Chamberlain al ministero delle colonie e quella di lord Milner al governo del Capo. Il primo ha dato prova di una incapacità notoria per evitare la guerra e per organizzare la pace: il secondo ha una gran parte della responsabilità quanto all'origine stessa del conflitto. Lord Milner non gode più la fiducia dei residenti inglesi dell'Africa meridionale ».

***

Un dispaccio del *New-York Herald*, da Washington, annuncia, sulla base di rapporti ufficiali, che al Congresso panamericano le opinioni circa il compito e l'estensione della validità delle decisioni del giudizio arbitrale sono divise. Il Chilì, che è appoggiato dalla Repubblica dell'Equatore, ha comunicato la propria intenzione di non accettare alcuna proposta concernente l'obbligo di riconoscere decisioni di giudizi arbitrali in questioni riflettenti l'onore nazionale e l'interpretazione di trattati.

Il Perù, dalla cui parte si sono schierate la Bolivia e l'Argentina, vorrebbe invece che le decisioni del giudizio arbitrale valessero per tutte le questioni. Il Messico ha proposto di sottoporre al giudizio arbitrale tutte le questioni, ad eccezione di quelle attualmente pendenti, le quali potranno venir risolte soltanto mediante un accordo fra le due parti interessate. Gli Stati-Uniti vorrebbero l'applicazione dell'arbitraggio nel senso più esteso, ed approverebbero qualunque proposta che riconoscesse in massima questo principio.

***

Si ha per telegrafo da Belgrado, in data 30 novembre:

L'inviato russo Ciarikoff ebbe ieri una lunga conferenza col ministro presidente, sig. Vuic, e fu oggi ricevuto in udienza da Re Alessandro.

A quanto si afferma, il sig. Ciarikoff fu incaricato dal suo Governo di assicurare la Corte ed il Governo di Serbia della benevolenza della Russia e di dichiarare che nessuna difficoltà si oppone alla visita della Coppia reale in Russia.

Il viaggio dei Reali di Serbia seguirà contemporaneamente colla visita di altri Principi esteri alla Corte russa.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. A. R. il Duca degli Abruzzi, proveniente da Bologna, giunse ieri in automobile a Firenze alle ore 13,30 e si recò al Palazzo Pitti.

Iersera insieme a S. A. R. il Conte di Torino, assistette allo spettacolo del Teatro Pagliano, e venne vivamente applaudito dagli spettatori.

In onore di S. E. l'on. G. Baccelli. — I giornali di ieri sera pubblicano che per iniziativa dei principi Felice Borghese e Prospero Colonna, on. Enrico Galluppi, on. Augusto Scaramella-Manetti, duca Lorenzo Sforza-Cesarini, on. Cesare Sili, principe Giovanni Torlonia, è stata indetta per sabato 7 corrente, alle ore 10, un'adunanza nella sede della Deputazione provinciale per intendersi sulle onoranze da rendersi all'on. Guido Baccelli per la sua scoperta sulla cura dell'afta epizootica.

Festa dell'artiglieria e del genio. — Oggi, per la ricorrenza di Santa Barbara, patrona delle armi dell'artiglieria e del genio, gli appartenenti a questi due corpi hanno indossato la grande uniforme ed ai soldati è stata accordata l'uscita festiva.

Gli ufficiali si riuniscono stasera a fraterno banchetto.

Sospensione del servizio merci piccola velocità. — La direzione delle ferrovie del Mediterraneo comunica:

« Per la notevole affluenza di arrivi nelle stazioni di Milano (porta Garibaldi e porta Ticinese) nei giorni 5, 6 e 7 corrente mese ed in tutte le stazioni del 1° compartimento, 1ª, 2ª e 3ª sezione della Rete Adriatica e ferrovie secondarie allacciantisi, viene sospesa l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità a vagone completo, ivi destinate, continuandosi l'accettazione delle merci dirette alle stazioni di porta Romana e porta Sempione ».

Industria marittima italiana. — Leggiamo nell'*Economista d'Italia:*

« Domenica scorsa nel cantiere dei signori Lanza e Dello Strologo fu varato un barcone da trasporti costruito per conto della Società di navigazione del Tevere, rappresentata dalla Società Immobiliare.

Il detto cantiere ha già costruito per conto della Società di navigazione del Tevere, e sopra disegni dalla medesima forniti, due di questi barconi di acciaio, aventi le dimensioni seguenti: lunghezza m. 35; larghezza massima m. 6,50; pesca m. 1,60; portata in pieno carico tonnellate 250 circa.

Per la forma speciale, queste barche sono destinate a risalire il Tevere col pieno carico anche nella stagione di massima magra, rimorchiati da speciali piroscafi quali il « Lazio » che trovasi attualmente in riparazione presso la stessa ditta ».

La spada del generale Pallavicini. — Leggiamo nel *Fanfulla*:

« La vedova del generale Emilio Pallavicini di Priola, con gentile pensiero, ha mandato in dono all'eroico 16° battaglione bersaglieri, di cui il defunto suo marito fu il primo comandante, e che si coprì di gloria sotto il suo comando in tutta la campagna del 1860-61, la sciabola e la sciarpa del valoroso generale.

Il 16° battaglione appartiene al 10° reggimento ora di stanza ad Asti; la consegna della spada si farà con una solenne commemorazione del generale Pallavicini ».

Esposizione artistica italiana a Pietroburgo. — Il Comitato promotore avverte gli artisti che le spese d'imballaggio e di trasporto per le opere spedite direttamente al Comitato in Pietroburgo saranno a carico dell'espositore *fino alla Giurìa di Venezia*, sede di accentramento di tutte le opere tanto di pittura e scultura quanto di arti applicate da inviarsi alla Mostra.

Le spese di trasporto da Venezia a Pietroburgo saranno sostenute dal Comitato promotore, come saranno pure a carico del Comitato *fino a Venezia* le spese d'imballaggio e di rinvio delle opere invendute.

Concorso. — L'Associazione dell'industria italiana dello zucchero, con sede in Roma, ha deliberato di assegnare un premio di L. 1000 a favore dell'autore di un Manuale per la fabbrica-

zione dello zucchero di barbabietola, ad uso dei capi-officine e sorveglianti. Il premio sarà concesso per concorso, al quale possono partecipare i cittadini italiani. Il Manuale dev'essere compilato in forma semplice e chiara sui recenti e perfetti sistemi di lavorazione. Il termine per la consegna dei manoscritti scade il 30 giugno 1902.

ESTERO

Mostra internazionale di pesca. — A Vienna, nel 1902, sarà tenuta una esposizione internazionale di pesca, scopo della quale è di coordinare e mostrare come in un quadro complessivo tutti i progressi fatti fin qui dalle nazioni civili in questo ramo tanto importante dell'economia rurale.

Il commercio Italo-Giapponese. — Il signor Andrea Piccardo, titolare di una borsa di pratica commerciale sulla piazza di Yokoama, in un rapporto sulla situazione commerciale del Giappone nel 1900 rileva come il movimento commerciale coll'Italia abbia segnato nel 1900 un marcatissimo aumento. L'esportazione dal Giappone in Italia, che nel 1895 era di yen 3,550,735, salì nel 1900 a yen 7,129,310 e l'importazione dell'Italia nel Giappone da yen 148,465 nel 1895 salì a 450,106 nel 1900.

Sia l'esportazione per l'Italia che l'importazione hanno dunque quasi raddoppiato in valore: aumento causato all'esportazione della seta greggia, e all'importazione specialmente dai tessuti di cotone, che ora forma il principale articolo d'importazione italiana al Giappone.

Disgraziatamente, all'aumento suaccennato nell'importazione dei tessuti di cotone nel 1900 succederà una forte diminuzione nell'anno in corso.

Una buona parte dei tessuti importati nel 1900 sono ancora in questo momento a consegnarsi e nell'anno corrente fu impossibile contrattare ed importare nuove quantità stante le condizioni del mercato.

Gli esperimenti fatti dallo stesso signor Piccardo nel principio del 1900 con discreto successo, perchè gli permisero d'importare dei tessuti di cotone per diverse migliaia di yen, sono per ora completamente sospesi e non potrà ritentarli che al principio della stagione ventura.

È certo però che in condizioni normali, ed ottenendo l'articolo richiesto al Giappone, cosa facile pei nostri migliori fabbricanti, la cifra dell'importazione di tessuti di cotone, che nel 1900 salì ad oltre il 30 0\|0, potrà segnare negli anni venturi un maggiore aumento, malgrado la forte diminuzione che ne segneranno le statistiche per l'anno in corso. Quanto agli altri prodotti d'importazione, vi è poco degno di nota, ad eccezione dell'aumento nell'importazione del vino, che è pure suscettiva di ulteriore aumento.

Le finanze dell'Argentina. — La relazione finanziaria sull'esercizio 1900 testè pubblicata dal ministero delle finanze della Repubblica Argentina, contiene dei dati interessanti sulla situazione finanziaria del paese.

Le entrate si sono ragguagliate a 148,406,148 piastre e le spese a piastre 158,239,232; risultandone un disavanzo di quasi 10 milioni di piastre. È però da avvertire che, senza le spese straordinarie, vi sarebbe invece una notevole eccedenza dell'entrata.

Nel suo massaggio il generale Roca ha dichiarato che le cause di questo squilibrio non si riprodurrebbero più in quest'anno, ed ha aggiunto che era quasi inutile di far rilevare che, senza la successione di spese straordinarie che si è verificata, si avrebbero da registrare delle eccedenze di entrate invece di dover constatare dei continui disavanzi, come accade da trenta anni in qua.

Confrontando le entrate del 1900 alle previsioni di bilancio, si vede che le riscossioni in oro sono state superiori di 1,366,359 piastre in oro, mentre le riscossioni in carta sono rimaste inferiori di 1,916,451 piastre-carta.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 3. — Il *Radical*, commentando l'esposizione finanziaria del ministro Di Broglio, constata che le finanze italiane attraversano un periodo di prosperità invidiabile. La situazione dell'Italia non potrebbe essere migliore; e questa può guardare con fiducia l'avvenire.

LISBONA, 3. — È giunto il ministro d'Italia, De Sonnaz, ed ha ripreso la direzione della Legazione.

VIENNA, 3. — Vi fu uno scontro fra due treni a Sollenau (Bassa Austria).

Tre vagoni rimasero distrutti; vi sono un ferito gravemente ed una diecina leggermente.

BERLINO, 3. — *Reichstag*. — Continua la discussione del progetto di legge relativo alla nuova tariffa doganale.

Il segretario di Stato per l'interno, conte di Posadowsky, deplora la poca conoscenza di causa con cui è stata criticata pubblicamente la nuova tariffa doganale, che è invece destinata a rinnovare completamente le relazioni economiche della Germania con quasi tutto il mondo civile.

Proseguendo il suo discorso, dice che, trovandosi l'industria tedesca nella necessità di esportare, il Governo doveva assicurarsi alcuni compensi nella nuova tariffa doganale. Non si poteva ridurre la Germania un'oasi libero-scambista in mezzo a paesi protezionisti.

Termina dicendo che il Governo ha ferma intenzione di fare nuovi trattati commerciali, ma che condurrà i negoziati relativi colla coscienza della ricchezza economica tedesca e della posizione della Germania nel mondo.

Spahn, del Centro, vuole che l'agricoltura sia protetta.

Richter, progressista, combatte il progetto di nuova tariffa doganale che significa cambiamento completo dell'attuale politica economica della Germania.

Il cancelliere dell'Impero, conte de Bülow, confuta l'asserzione di Richter che la protezione dell'agricoltura sia incompatibile colla politica mondiale seguita attualmente dalla Germania. Constata che Richter cerca invano di creare un conflitto fra il Governo ed il Parlamento prussiano nella questione del programma dei grandi Canali. Soggiunge che il Governo tratterà questa questione con calma, quantunque intenda mantenere il suo programma.

Il conte de Bülow relativamente al nuovo progetto di tariffa rileva che un completo accordo esiste tra tutti i ministri, l'Amministrazione dell'Impero e quella della Prussia. Ripete essere ferma intenzione del Governo di concludere nuovi trattati di commercio a lunga scadenza sopra una base accettabile per la Germania, perchè questa non si trova affatto in una situazione tale da essere costretta a concludere trattati ad ogni costo ed a qualunque condizione.

Gli Stati coi quali la Germania ha trattati hanno esattamente lo stesso interesse di rinnovarli della Germania e, nuovi trattati non saranno possibili che sulla base di una completa reciprocità e di una mutua lealtà.

Il cancelliere, conte de Bülow, dice non avere la Germania nessuna ragione per essere più timida degli altri paesi nella tutela dei suoi interessi.

Padroni in casa nostra faremo ciò che è utile per lo sviluppo economico della patria.

L'attitudine di una parte della stampa che ci minaccia la collera dei paesi esteri è indegna (Applausi).

È antipatriottico fare l'interesse degli stranieri per ragioni di partito. Noi desideriamo mantenere le migliori relazioni con tutte le Potenze, ma non ci lasceremo intimidire dagli attacchi

minacciati dall'estero. I trattati a lunga scadenza saranno di giovamento anche all'agricoltura e costituiscono una necessità per l'industria. Spera che la nuova tariffa doganale sarà utile a tutti i rami dell'economia nazionale.

La continuazione della discussione è rinviata a domani.

VIENNA, 3. — *Camera dei deputati.* — Si esaurisce la discussione in prima lettura del progetto di legge relativo all'esercizio provvisorio pel primo trimestre 1902.

Il progetto è indi rinviato alla Commissione del bilancio.

VIENNA, 3. — Secondo il *Vaterland* il Congresso Episcopale austriaco ha deliberato, nella seduta plenaria dello scorso novembre, di fondare una Università libera cattolica a Salisburgo.

Venne nominata a tal uopo una Commissione speciale.

NEW-YORK, 3. — Il *New-York Herald* ha da Port of Spain:

« Si annunzia che il ministro tedesco al Venezuela, dott. Schmidt, raccomandò al suo Governo di fare stazionare otto navi da guerra in varî porti venezuelani onde affrettare la definizione dei reclami tedeschi.

« Diciotto case commerciali di Caracas hanno sospeso i loro affari.

« Nessuna transazione di banca venne fatta da oltre una settimana ».

COSTANTINOPOLI, 3. — Stasera ha avuto luogo ad Yildiz Kiosk un pranzo ufficiale in onore dell'Ambasciatore italiano, marchese Malaspina. Vi assistettero l'Ambasciatore col personale dell'Ambasciata, quasi tutti i Ministri ottomani e le alte cariche di Corte.

MADRID, 3. — *Camera dei deputati.* — Si respinge con 103 voti contro 63 una mozione di biasimo contro il ministro delle finanze, Urzarz, pel progetto che rende obbligatorio il pagamento dei dazi doganali in oro.

Tuttavia la situazione del ministro delle finanze è considerata scossa.

MADRID, 3. — Gli studenti fecero una dimostrazione protestando contro la chiusura dell'università in occasione del battesimo del figlio della Principessa delle Asturie.

OPORTO, 4. — È morto mons. Da Silva Leitao, vescovo di Lamego.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 3 dicembre 1901.

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 764,0.

Umidità relativa a mezzodì . . . . 67.

Vento a mezzodì . . . . N. debolissimo.

Cielo . . . . sereno.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 13°,3. / Minimo 2°5.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 0,0.

Li 3 dicembre 1901.

In Europa: pressione massima di 771 al NW della Francia, minima sul Baltico, Wisby 749.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi stazionario in Lombardia, Veneto e Emilia, salito altrove di 1 a 3 mm.; temperatura quasi ovunque diminuita; nebbie e brine sull'Italia superiore; qualche pioggiarella all'estremo Sud.

Stamane: cielo vario sull'alta Italia, estremo S e Sardegna, sereno altrove; venti deboli prevalentemente settentrionali.

Barometro: quasi livellato fra 768 e 769.

Probabilità: venti deboli prevalentemente settentrionali; cielo vario al N, sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, lì 3 dicembre 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	
			nelle 24 ore precedenti Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	14 5	6 1
Genova	coperto	calmo	14 3	9 6
Massa Carrara	coperto	calmo	13 0	6 0
Cuneo	sereno	—	12 1	1 8
Torino	nebbioso	—	6 2	— 1 0
Alessandria	coperto	—	8 3	— 0 8
Novara	sereno	—	8 0	— 0 2
Domodossola	sereno	—	10 2	— 4 5
Pavia	nebbioso	—	8 8	— 1 2
Milano	1/2 coperto	—	8 8	0 1
Sondrio	sereno	—	9 1	0 8
Bergamo	1/2 coperto	—	7 0	2 0
Brescia	sereno	—	9 0	1 0
Cremona	nebbioso	—	7 7	— 1 0
Mantova	nebbioso	—	7 6	— 2 4
Verona	sereno	—	8 6	0 1
Belluno	3/4 coperto	—	6 1	— 1 6
Udine	coperto	—	9 5	1 1
Treviso	1/2 coperto	—	10 0	0 8
Venezia	nebbioso	calmo	10 1	1 8
Padova	1/4 coperto	—	8 6	0 1
Rovigo	nebbioso	—	9 8	— 0 2
Piacenza	nebbioso	—	8 2	— 2 0
Parma	1/4 coperto	—	8 6	1 9
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	8 0	0 8
Modena	3/4 coperto	—	8 6	0 3
Ferrara	nebbioso	—	7 4	— 0 6
Bologna	sereno	—	3 9	2 5
Ravenna	sereno	—	9 9	— 0 3
Forlì	sereno	—	8 2	2 0
Pesaro	sereno	calmo	9 1	0 7
Ancona	nebbioso	calmo	1 8	5 2
Urbino	sereno	—	8 8	2 8
Macerata	sereno	—	11 7	6 0
Ascoli Piceno	sereno	—	12 8	3 5
Perugia	sereno	—	10 4	2 8
Camerino	sereno	—	8 8	2 9
Lucca	1/4 coperto	—	12 2	1 7
Pisa	sereno	—	16 0	0 5
Livorno	sereno	calmo	14 2	5 2
Firenze	nebbioso	—	11 8	0 2
Arezzo	sereno	—	12 3	0 3
Siena	sereno	—	11 7	5 2
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	13 1	2 5
Teramo	sereno	—	12 9	4 2
Chieti	sereno	—	12 0	4 6
Aquila	sereno	—	8 8	— 2 3
Agnone	sereno	—	8 6	— 1 5
Foggia	sereno	—	14 0	4 0
Bari	1/4 coperto	calmo	12 2	5 0
Lecce	sereno	—	12 9	3 5
Caserta	sereno	—	14 0	5 3
Napoli	sereno	calmo	13 1	3 1
Benevento	sereno	—	13 1	— 1 3
Avellino	sereno	—	10 8	— 2 1
Caggiano	1/4 coperto	—	6 9	2 1
Potenza	3/4 coperto	—	6 5	0 3
Cosenza	sereno	—	13 0	2 0
Tiriolo	sereno	—	11 0	2 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	16 2	— 10 0
Trapani	1/4 coperto	calmo	16 2	13 2
Palermo	sereno	legg. mosso	17 6	8 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	16 0	8 0
Caltanissetta	sereno	—	17 8	6 8
Messina	sereno	calmo	15 7	10 2
Catania	sereno	calmo	16 0	7 0
Siracusa	1/2 coperto	mosso	18 3	9 9
Cagliari	3/4 coperto	calmo	16 5	5 3
Sassari	sereno	—	10 9	6 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *Gerente responsabile.*